

Progetto Arupa a tutela degli habitat



Atutela della biodiversità, partendo dalle specie come gli anfibi e i rettili, per valorizzare le peculiarità di siti di interesse comunitario (S.I.C) come il sito IT 9220135 “Gravine di Matera”. È l’obiettivo del progetto di salvaguardia “Life Arupa” che ha

individuato sette specie anfibe e di rettili oggetto di censimento e di studio nella “gravina” di Matera.

Il progetto, cofinanziato dall’Unione europea, prevede una spesa di 1.699.000 euro per la durata di quattro anni e coinvolge la Provincia di Matera, l’Ente Parco della Murgia e la società di servizi Tecla. È finanziato dall’Unione Europea, cofinanziato dalla Regione Basilicata e coinvolge anche l’Università della Basilicata.

La prima fase di studio del progetto Arupa (acronimo che sta per Azioni urgenti di salvaguardia degli anfibi e dei rettili della Gravina di Matera) ha riguardato gli anfibi delle specie “Raga-

nella”, “Ululone appenninico”, “Tritone italiano” e “Tritone crestato” e i rettili *Elaphe quatuorlineata* noto come “Cervone”, *Zamenis situla* detto “Colubro leopardino” e la testuggine di terra *Testudo hermanni*.

Al termine degli studi il passaggio operativo con attività di ripopolamento in habitat idonei, di conservazione e monitoraggio. La bonifica delle zone umide, il ripristino degli ultimi lembi di bosco planiziale, la scomparsa degli elementi di naturalità presenti nella matrice agricola adiacente all’alveo fluviale e gli effetti procurati da eventi siccitosi rappresentano alcune delle principali tematiche di approfondimento del

progetto, che presenta interessanti applicazioni nella seconda fase, incentrata sugli interventi vegetazionali, con la creazione di 8000 metri lineari di alberi in filari o siepi, utilizzando specie autoctone fornite da un vivaio previsto dallo stesso progetto nel Parco della Murgia Materana. Un altro aspetto importante è legato alle prospettive di studio che appassionati di flora e fauna potranno trovare in un ambiente dalle mille suggestioni, che invita a scoprire attraverso la presenza di rettili, anfibi specie vegetali e habitat “idonei” per preservare la continuità di specie e luoghi tutelati dall’Unione europea.

FRANCO MARTINA

Anno VIII n. 2 Registrazione Tribunale di Matera n. 208 del 11 aprile 2003
In distribuzione gratuita
Periodico di informazione
del Centro di Educazione Ambientale
dell’Ente di Gestione del Parco
Archeologico Storico Naturale
delle Chiese Rupestri del Materano
Via Sette Dolori, 10 Matera 75100
Tel. 0835.336166 fax 0835.337771
info@parcomurgia.it
www.parcomurgia.it

Direttore: Roberto Cifarelli
Direttore responsabile: Franco Martina
Realizzazione: Pino Losito
Stampa:

Le specie interessate al progetto Life Arupa



Tritone italico

Lissotriton italicus

Dir. Habitat all.IV

Conv. Berna. all.II

Status lista rossa italiana (Lower Risk)

Abitualmente frequenta le pozze che si creano lungo i torrenti, le cisterne e gli abbeveratoi.

In questi ambienti predilige le zone a corrente ridotta, trattenendosi in vicinanza della vegetazione sommersa o al suo interno. Nelle pozze si mantiene nelle aree periferiche, portandosi verso il fondo nelle ore più

calde o se disturbato. Durante la stagione calda di solito se l'acqua va in eccessiva eutrofizzazione o si prosciuga, il tritone si porta a terra dove conduce vita notturna o va in quiescenza, nascondendosi in rifugi naturali sotto pietre, tronchi o altro. Se le temperature, invece, diventano troppo rigide la specie entra

in ibernazione, a terra o nell'acqua, sotto il fango o la vegetazione. Il Tritone italico è il più piccolo tritone d'Europa e la sua lunghezza totale massima è di circa 80,4 mm per il maschio e per la femmina 94,7 mm, anche se di solito raramente supera i 7,5 cm.



Tritone crestato italiano

Triturus cristatus

Dir. Habitat all.II -IV

Conv. Berna all.II

Status lista rossa italiana (Lower Risk)

La distribuzione comprende l'Italia continentale e peninsulare.

La specie pur presentando una buona adattabilità a vari tipi di ambienti acquatici, predilige i siti privi di ittiofauna o temporanei di una certa profondità.

Il *Triturus cristatus* è una specie di indubbio interesse conservazionistico, tenuto conto che buona parte del suo areale distributivo interessa il territorio italiano.



Ululone appenninico

Bombina pachypus

Dir. Habitat all.II -IV

Conv. Berna all.II

Status lista rossa italiana (Lower Risk)

Specie endemica dell'Appennino diffusa nell'Italia a sud del Po, dalla Liguria centrale sino alla Sicilia orientale. Tradizionalmente l'ululone appenninico era considerato sottospecie dell'ululone a ventre giallo *Bombina variegata*, diffuso in

Europa centrale e meridionale ma studi genetici hanno evidenziato differenze significative tanto da ritenerle due specie differenti.

In Basilicata era abbastanza frequente in località di bassa quota e media montagna e attualmente vive nelle pozze d'acqua della Gravina di Matera.

Nel sito Gravine di Matera la specie ha subito un trend negativo con una generale diminuzione delle popolazioni presenti.



Raganella italiana

Hyla intermedia

Dir. Habitat all.IV

Conv. Berna. all.II

Status lista rossa italiana (Data deficient)

Specie endemica italiana diffusa pressochè uniformemente in tutta Italia e in Sicilia, assente in Sardegna. A nord-est la sua distribuzione sembra coincidere in parte con il confine sloveno mentre a nord e ad ovest non è ancora delineata. Sino a poco tempo fa questa specie veniva

considerata come *Hyla arborea arborea*. Diffusa nella Penisola Iberica, Francia, Svezia meridionale, Europa centrale, Italia continentale e peninsulare, Sicilia, Penisola Balcanica ed Europa orientale sino al Caucaso, recentemente analisi genetiche e morfologiche hanno permesso di riconoscerla come specie distinta.

La sua rarefazione è dovuta principalmente alla drastica riduzione degli habitat.



Colubro leopardino

Zamenis situla

Dir. Habitat all.II

Conv. Berna. all.II

Status lista rossa italiana (Vulnerable)

Z. situla frequenta habitat molto diversi. In genere, lo si ritrova in habitat rupestri con vegetazione a macchia mediterranea. *Z. situla* è un elegante serpente lungo fino a 120 cm, ma di regola non supera i 90. Ha colore di fondo da grigio a giallastro e sul dorso reca un disegno a strie longitudinali o a macchie rosse-arancio con bordi neri, mentre sui fianchi vi sono una serie di chiazze nere. Il capo di norma reca una stria nera dietro l'occhio, un'altra tra gli occhi e un'altra sulla nuca. In que-

sti territori, sono presenti due colorazioni (fenotipi), uno con disegno dorsale striato e uno con disegno dorsale chiazato. I due fenotipi talvolta coesistono nella medesima popolazione. La frequenza del fenotipo striato è massima sul versante adriatico, mentre sembra ridursi sul versante ionico. Talora, si possono trovare esemplari con fenotipo misto. La specie ha diffusione Est-mediterranea, dall'Italia meridionale attraverso la penisola balcanica centromeridionale (incluse molte isole) sino alla Turchia nordoccidentale e alla Crimea.

La sua distribuzione nel SIC ZPS "Gravina di Matera" è legata alla presenza della rete di muretti a secco.



Testuggine comune

Testudo hermanni

Dir. Habitat all. II-IV

Conv. Berna. all.II

Status lista rossa italiana (Endangered)

La specie è presente con due sottospecie: una orientale *T.h. boettgeri*, diffusa dall'Anatolia occidentale alla Penisola Balcanica; l'altra, *T.h. hermanni* è la forma occidentale presente anche in Italia. E' presente in tutta la Puglia e Basilicata ma è sempre più rara.

Nel sito Gravine di Matera la Testuggine comune è risultata presente anche se con popolazioni rarefatte e localizzate.



Cervone

Elaphe quatuorlineata

Dir. Habitat all.II - IV

Conv. Berna. all.II

Status lista rossa italiana (Lower risk)

E' distribuita in modo discontinuo nell'Italia centro-meridionale. Frequenta ambienti vari con preferenza per la macchia mediterranea. In particolare sono preferiti ambienti ricchi di detrito clastico grossolano alla base di declivi o cumuli di pietre, che offrono rifugi ed eventuali luoghi idonei all'ibernazione invernale. Si può trovare anche in prossimità dei corsi d'acqua (Torrente gravina).

Importanti habitat nel fondo della Gravina

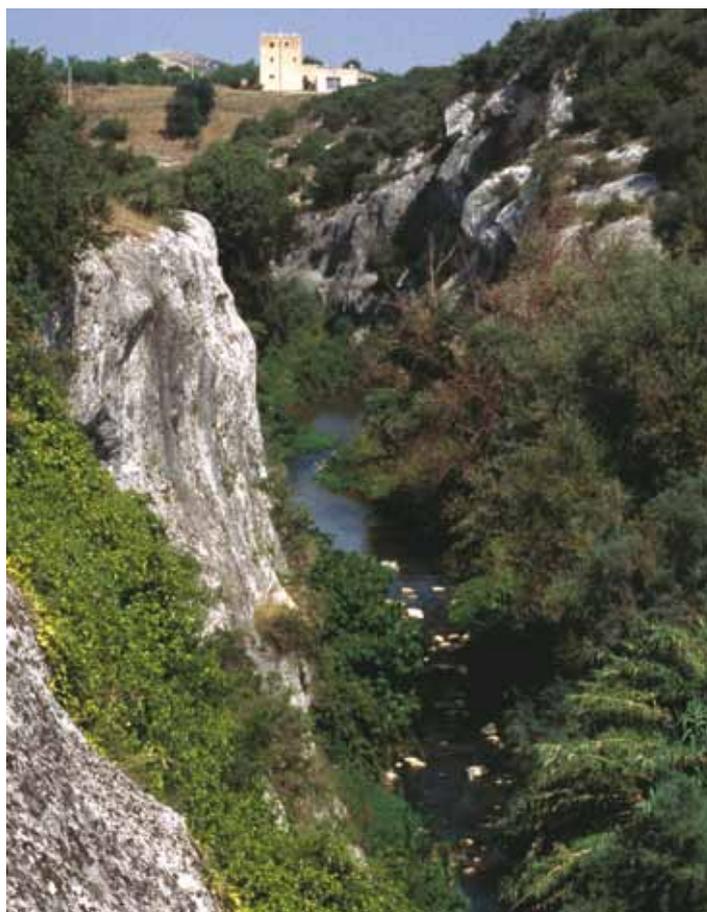
L'Azione A4 del progetto prevede l'elaborazione di studi relativi agli habitat idonei alla vita delle specie obiettivo del Progetto ARUPA. Verranno definiti: stato di conservazione, minacce ed evoluzione in corso di questi importanti habitat che ospitano specie rare e protette. Le indagini vengono attuate attraverso lo studio degli habitat idonei per le specie obiettivo con particolare riferimento all'area antistante la città di Matera, individuata come luogo di realizzazione delle azioni concrete di conservazione.

La tutela delle specie animali, avviene soprattutto attraverso la salvaguardia dei loro habitat, ovvero dei luoghi, piccoli o grandi che siano, dove sussistono tutte le condizioni necessarie alla sopravvivenza delle specie. A tale scopo il progetto si è prefisso di studiare adeguatamente la situazione in cui versano gli habitat presenti all'interno dell'area del SIC/ZPS "Gravine di Matera", in modo da poter calibrare meglio le azioni di conservazione.

Habitat tipico dell'Ululone appenninico

Rilievi di campo nel fondo della Gravina di Matera

Ululone appenninico (*Bombina pachypus*)



L'acquisizione dei dati, si è svolta attraverso un'estesa indagine di campo, che ha previsto ripetuti sopralluoghi nei luoghi individuati preliminarmente come possibili aree di presenza delle specie obiettivo. Il personale dell'Ente Parco della Murgia materana ha effettuato le attività di campo durante il periodo primaverile ed estivo del primo anno di progetto.

Una delle presenze animali più significative riscontrate durante i sopralluoghi nella Gravina di Matera, è quella dell'Ululone appenninico (*Bombina pachypus*), che popola abbondantemente le pozze presenti lungo il torrente Gravina. La specie, endemica dell'appennino, è diffusa nell'Italia peninsulare a sud del Po, dalla Liguria orientale fino alla Calabria meridionale; è considerata vulnerabile dall'IUCN (International Union for Conservation of Nature) ed è inclusa nell'allegato II ("specie animali la cui tutela richiede la designazione di zone speciali di conservazione") della Direttiva Comunitaria 92/43 CEE denominata "Habitat".



Informazioni e prenotazioni
Ente Parco della Murgia Materana
Via Sette Dolori, 10 Matera 75100
tel 0835/336166 fax 0835/337771
info@parcomurgia.it
www.parcomurgia.it

